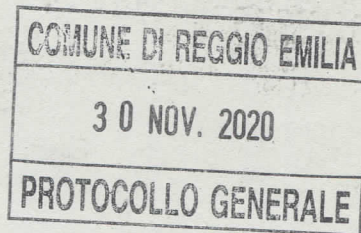




MOVIMENTO 5 STELLE Reggio Emilia

Consigliere Gianni Bertucci



Reggio nell'Emilia, 27 novembre 2020

Alla Presidenza del Consiglio Comunale
di Reggio Emilia
Al Signor Sindaco
di Reggio Emilia

INTERPELLANZA a risposta orale su solidarietà e verità in merito alla morte di Andrea Rocchelli

Premesso che:

- L'amministrazione ha come motto la " Città delle persone";
- **Andrea Rocchelli**, talvolta chiamato **Andy Rocchelli** (Pavia, 27 settembre 1983 – Andreevka, 24 maggio 2014), è stato un giornalista, fotoreporter e fotografo italiano. Fotoreporter freelance professionista, è stato fondatore e membro del collettivo di fotografi indipendenti *Cesura*. Viene ucciso nel corso della guerra del Donbass dalle forze armate ucraine mentre documentava le condizioni dei civili.

Considerato che:

Rocchelli è stato ucciso dall'esercito ucraino durante la guerra del Donbass il 24 maggio 2014 ad Andreevka, nelle vicinanze di Slovjans'k, Ucraina orientale. Insieme al fotoreporter, quel pomeriggio vi erano l'attivista dei diritti umani e interprete Andrej Nikolaevič Mironov, anch'egli rimasto ucciso nell'attacco, il fotoreporter francese William Roguelon e un autista locale. Il gruppo stava documentando le condizioni dei civili che venivano bersagliati dall'esercito ucraino.

Durante una sosta in prossimità di binari abbandonati, il gruppo è stato fatto oggetto di un tiro di armi da fuoco leggere e di mortai. Il tiro di mortaio, che ha ucciso Mironov e Rocchelli e ferito Roguelon, è stato riconosciuto come non accidentale dalle autorità italiane.

Nel maggio 2016 sono state ritrovate le ultime foto scattate da Rocchelli mentre si trovava sotto attacco, prima di essere ucciso: queste documentano la durata del bombardamento, la conformazione del luogo ove si trovavano le vittime e il loro abbigliamento di civili inermi.^[8]

La responsabilità della morte di Rocchelli è stata pertanto oggetto di indagini da parte delle autorità italiane che hanno rivolto una rogatoria internazionale agli organi inquirenti ucraini; tale rogatoria non ha però sortito nessun risultato significativo. Le indagini sono comunque state svolte dalla procura italiana in stretta collaborazione con l'unità investigativa dei Carabinieri del Reparto Operazioni Speciali (ROS). Le indagini sono state ufficialmente chiuse il 28 febbraio 2018.

William Roguelon, unico sopravvissuto all'attacco fra i giornalisti, dichiarerà che il gruppo è stato bersagliato da colpi di mortaio e armi automatiche dalla collina Karachun, dove era stanziata la Guardia nazionale dell'Ucraina e l'esercito ucraino.

Nel luglio 2017 le indagini hanno portato all'arresto di Vitaly Markiv mentre rientrava in Italia, un sospetto neonazista e vice-comandante ucraino della Guardia nazionale con cittadinanza italiana, che è stato poi sottoposto a misure detentive di custodia cautelare in attesa del processo che si è aperto a Pavia nel maggio 2018.

Dalle intercettazioni ambientali effettuate dalla polizia italiana durante la prigionia, il militare ucraino, parlando con un altro detenuto, avrebbe affermato che lui e i suoi uomini hanno ucciso alcuni giornalisti. Nel 2017 la polizia carceraria scopre un suo piano di evasione, pertanto viene trasferito nel carcere di Opera.

Markiv viene difeso dall'avvocato Raffaele Della Valle e per la sua innocenza si schiera Emma Bonino¹ e il partito dei Radicali Italiani, i quali ritengono che il processo sia di tipo politico e influenzato dalle relazioni fra Italia e Russia.

Successivamente all'udienza dell'8 febbraio 2019, l'interprete, una donna ucraina, che si occupava delle traduzioni dall'ucraino all'italiano, come la trascrizione delle intercettazioni ambientali in carcere, rinuncia all'incarico. La difesa di Markiv richiede l'annullamento di tutto il lavoro svolto nel processo da parte della donna. Un anno dopo, una testimone dichiarerà di essere venuta a conoscenza delle reali motivazioni dietro l'abbandono dell'incarico da parte della traduttrice, dichiarando che quest'ultima sarebbe stata minacciata al telefono da un ignoto, in lingua ucraina, che gli avrebbe chiesto di ritrattare le proprie traduzioni.

Il 12 luglio 2019 la corte penale di Pavia ha giudicato Vitaly Markiv colpevole per concorso di colpa nell'omicidio di Rocchelli e Mironov e lo ha condannato a 24 anni di reclusione. Lo stato Ucraino è stato anch'esso giudicato colpevole nella medesima sentenza quale responsabile civile.

Il 3 novembre 2020 la Corte d'Assise d'appello di Milano ribalta la sentenza di primo grado e dichiara Vitaly Markiv assolto per non aver commesso il fatto, il quale viene quindi scarcerato.

Reggio Emilia molto ha fatto per conoscere la Verità sulla scomparsa di Giulio Regeni.

Le vicende di Regeni e Rocchelli molto hanno in comune.

Si interpella il Sindaco a l'Assessorato competente al fine di sapere:

In considerazione del forte attivismo del Comune di Reggio Emilia in tema di giustizia e diritti civili (nazionali ed internazionali) quali azioni intende mettere in campo per far luce su questa triste vicenda.

